

Aumento degli stipendi Sindaco e assessori dilazionano

■ La recente legge nazionale di Bilancio prevede un aumento progressivo degli stipendi di sindaci e assessori da attuarsi sul triennio.

L'amministrazione Casati ha optato per il contenimento della spesa rinunciando quindi ad incassare subito il 100% dell'aumento consentito. Accogliendo di fatto solo la parte che verrà rimborsata dallo Stato italiano in questo 2022. In pratica la normativa approvata prevede che l'aumento possa essere spalmato sui 3 anni finanziari. Non andando a gravare, in questa maniera, con l'esborso che ne consegue sui conti comunali: suddividendo l'entrata in base a quanto concesso dalla legge si potrà evitare una uscita totale subito, che avrebbe creato un pesante carico sulle casse comunali. Nello specifico la legge

consente la scelta fatta da Paderno: un aumento del 45% subito che nel 2023 diventa del 68% per completarsi nel 2024. Particolare importante: il 100% non indica un aumento sugli emolumenti attuali ma sulla quota di aumento previsto dallo Stato su tutto il territorio nazionale, in tutti i Comuni e computato in base alla popolazione di ogni singola città. Il progetto e le modalità di attuazione sono stati presentati alle rappresentanze politiche in occasione dell'ultima commissione consiliare economia. Già in passato è capitato che le leggi dessero la possibilità alle amministrazioni locali di muoversi entro un range di aumenti delle indennità di sindaco e assessori. In questo caso e vista la situazione attualmente in atto, Casati in collaborazione con gli assessori di giunta e con il settore finanziario ha deciso di attenersi ai parametri di rimborso da parte dello Stato, senza andare ad attingere dalle casse comunali come pure avrebbe potuto. ■

